

Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Michele Bellotti
micbellotti@gmail.com
Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca

Un livre jamais paru? Le manuscrit Riccardiano 2354 et l'héritage épistolaire de Giorgio Vasari

Inizio attività di ricerca

Fine 2013

Fine prevista attività di ricerca

Fine 2018

Abstract attività di ricerca

Ben noto agli studiosi, in particolare agli storici dell'arte, il carteggio di Giorgio Vasari consta di oltre 1500 lettere, pubblicate da Karl et Hermann-Walther Frey tra il 1923 e il 1940, in quella che rimane ancora l'edizione integrale di riferimento (cui sono venuti ad aggiungersi pubblicazioni o censimenti d'inediti ad opera di Eliana Carrara e Antonino Caleca). Tra i differenti *corpora* costitutivi di tale imponente produzione epistolare, spicca, per il valore letterario e storico dei testi raccolti, una silloge di 48 lettere copiate, intorno agli anni Novanta del Cinquecento, dal nipote dell'artista e suo principale erede, Giorgio Vasari il Giovane, in un manoscritto oggi conservato alla Biblioteca Riccardiana di Firenze, il Ricc. 2354.

Come ha recentemente evidenziato Paola Benigni, se si eccettuano due contributi di Charles Davis, nonostante la notorietà di questa silloge, è mancata una riflessione filologica e letteraria più approfondita che prendesse le mosse dall'allestimento del manoscritto: cioè una riflessione sull'opera di selezione, trascrizione e forse manipolazione delle fonti originali – gli autografi delle lettere Riccardiane non sono stati rinvenuti – svolta da Vasari il Giovane.

Dati materiali (i quaderni, ad esempio), testuali (la disposizione delle missive, la gestione delle date e le omissioni) o relativi al contesto storico (le vicende

biografiche di Giorgio il Giovane), conducono a considerare come plausibile l'ipotesi che il volume della Riccardiana potesse essere stato concepito dal suo autore in vista di una sua pubblicazione e che si tratterebbe di un libro di lettere mai dato alle stampe. La fisionomia del "libro" che emerge dalle carte del volume suggerirebbe poi l'intenzione di tracciare una biografia ideale dell'artista e cortigiano Vasari, in una prospettiva particolarmente, se non eccessivamente, filomedicea, omettendone o edulcorandone alcuni punti critici, come l'allontanamento dalla corte fiorentina tra il 1537 e il 1553 o l'avvicinamento alla cerchia farnesiana.

A tal proposito, particolarmente rivelatore è il confronto tra le lettere copiate dal nipote e altre sezioni del carteggio dello zio, relative a medesimi eventi ed escluse dal ms Riccardiano. Nello specifico, il confronto con le lettere conservate al Museo di Casa Vasari di Arezzo, all'Archivio di Stato di Firenze e alla Morgan Library di New York permette di considerare in una prospettiva diversa – e di proseguire quindi in quella nuova lettura della figura vasariana cui avevano già contribuito gli studi di Enrico Mattioda – i rapporti di Vasari con i committenti, con la Chiesa, con artisti e intellettuali. In tale trattamento dell'eredità culturale vasariana attraverso le lettere, interverrebbero personali esigenze di affermazione di Giorgio il Giovane nella temperie culturale e politica del suo tempo.

Tra le risultanti delle nostre indagini, nuovi spunti di riflessione riguardano la scrittura epistolare vasariana, la sua ricezione alla fine del Cinquecento e il valore che Vasari stesso – data per di più l'assenza di un suo progetto di edizione delle lettere – poteva attribuirvi. E non da ultimo il rapporto con la sfera della creazione artistica. Tutte questioni che invitano a ripensare il "Vasari scrittore", non solo come autore delle *Vite*, ma anche come esponente a pieno titolo dell'epistolografia rinascimentale.

Bibliografia personale che si ritiene significativa

M. BELLOTTI, *Un traité de diététique écrit dans la langue des nourrices. Sur l'insertion du langage des enfants dans le Régime du corps d'Aldebrandin de Sienna*, in *Sciences et langues au Moyen Âge. Wissenschaften und Sprachen im Mittelalter* (Actes de l'Atelier franco-allemand, Paris, 27 – 30 janvier 2009), a c. di J. Ducos, Heidelberg, 2012, Universitätsverlag Winter, pp. 137-156.

M. BELLOTTI, *Intus et foris dans la pensée physiognomonique médiévale et la Phisanomie d'Aldebrandin de Sienna*, in *Intus et foris. Une catégorie de la pensée médiévale?* (Actes des journées d'études de jeunes chercheurs médiévistes, Paris 4, 12 – 13 juin 2009), a c. di M. Guay, M.-P. Halary et P. Moran, Paris, 2013, Pups, pp. 209-221.

M. BELLOTTI, *Quiete et furore: le temps de la création dans les lettres de Giorgio Vasari*, in corso di stampa negli atti del convegno internazionale *Le présent fabriqué dans l'Espagne et l'Italie des XV^e-XVII^e siècles* (Paris, 31 janvier – 1^{er} février 2014), organizzato da Paris 3 e Paris 8.

Adi

Associazione degli Italianisti

M. BELLOTTI, *Disparitions et résurgences dans la tradition des textes épistolaires: le cas des lettres de Giorgio Vasari à la Morgan Library de New York*, in corso di stampa negli atti del convegno internazionale *Écriture épistolaire entre Renaissance et Âge baroque. Pratiques, enjeux, pistes de recherche* (Paris, 13-14 octobre 2016), organizzato da Paris 3 e dalla Bibliothèque Mazarine.

M. BELLOTTI, *Discours médical sur le sang et la sexualité: quelques réflexions à partir des Vies de Vasari*, in corso di stampa negli atti della giornata di studi *Les représentations du sang dans les sciences médicales et dans la pratique médicale et chirurgicale* (Paris, 13 octobre 2017), organizzata da Paris 3 e Paris 13.